

MECCANICHE DELLA MERAVIGLIA 2019

Il progetto quest'anno coinvolge artisti internazionali, dall'Inghilterra al Giappone: **Finbar Ward e Rosie Reed** (rispettivamente nati nel 1990 e nel 1991, Londra), **Davide Mancini Zanchi** (1986, Urbino), **Silvia Inselvini** (1987, Brescia), **Laura Renna** (1971, San Pietro Vernotico, Brindisi), **Francesca Pasquali** (1980, Bologna), **Junko Imada** (1971, Kamamoto, Giappone), **He Wei** (1987 provincia di Anhui, Cina); e un artista storico, scomparso nel 2008 e appartenente alla ricerca pittorica concettuale degli anni Settanta, **Antonio Scaccabarozzi** (Merate, 1936 - Santa Maria Hoé, 2008).

Le loro indagini, unite dal filo rosso della messa in crisi radicale dei linguaggi artistici tradizionali e dalla decontestualizzazione e processualità che trasformano sia i materiali selezionati che gli ambienti espositivi, offrendo opere critiche e intermediali, sanno intervenire nello spazio interpretandolo con potente empatia, affascinante poesia, intenso rigore che risponde a coerenza e interdisciplinarietà di linguaggio.

Il percorso coinvolgerà quindi i visitatori in un viaggio inedito e coinvolgente che, estendendosi nell'arco dell'intera giornata di Sabato 16 marzo, prenderà le mosse dalla Chiesa di San Giacomo in via Milano, per svolgersi lungo le tappe cittadine di Palazzo Monti, Spazio contemporanea e del Bunker di Via Odorici, e concludersi nella cornice del MO.CA, promotore e organizzatore dell'evento con il Comune di Brescia.

In breve, queste le installazioni artistiche che si diramano e dialogano negli spazi oggetto della manifestazione:

* **Davide Mancini Zanchi**

Chiesa di San Giacomo al Mella

in collaborazione con la galleria AplusB di Dario Bonetta, Brescia

Per l'intervento alla Chiesa di San Giacomo dei Romei, detta al Mella, Davide Mancini Zanchi ha focalizzato l'attenzione sulla millenaria posizione in cui si trova la chiesa, ossia alle porte di Brescia in direzione Milano. L'edificio è da sempre luogo dedicato ai pellegrini, tutt'oggi è visibile un antico ospizio, ed in particolare luogo di partenza per il cammino di Santiago de Compostela. L'artista presenta due lavori che fanno riferimento allo spostarsi: **"Affezionato alla propria terra"** e **"Finching Masaccio"**. Il primo un tentativo impossibile, e quindi inevitabilmente stabile, di portare

con sé in uno zaino un albero appartenente al proprio vissuto, il secondo per antonomasia mobile, ossia una serie di quadri che aleggiano nello spazio della chiesa grazie ad un sistema di fissaggio con palloncini ad elio.

*** Rosie Reed e Finbar Ward**

MO.CA

in collaborazione con Palazzo Monti residenza di Edoardo Monti, Brescia

Il progetto espositivo riunisce il lavoro di Rosie Reed e Finbar Ward, realizzato in collaborazione nel corso di un mese di residenza a Palazzo Monti. Intitolato **“Notes on Growth”** (**“Note sulla Crescita”**), il loro lavoro si ispira al comune malinteso che i giardini rinascimentali italiani siano stati progettati nel modo in cui li viviamo oggi: come paradisi simmetrici immancabilmente ordinati, invariabilmente verdi. Tuttavia, secondo molti storici, questi giardini monocromi furono organizzati e realizzati in forme sistematiche per contenere e incorniciare l'oasi di esuberanza che cresceva dentro di loro. Reed e Ward hanno quindi preso questo elemento della storia italiana per esplorare la formazione stabile e duratura di questi giardini rispetto alla fragilità in evoluzione dei loro contenuti e riflettere sulla trasformazione ciclica dell'ambiente stesso, concentrandosi sui processi di evoluzione, conservazione e decadimento, stimolati anche dalle statue antiche che li adornano, una volta ricche di colore, e ora sculture neutre che col tempo appaiono muschiose e morbide. Durante l'installazione, è possibile determinare tre fasi di rappresentazione, consentendo allo spettatore di osservare la vita e l'evoluzione di elementi delicatamente schiacciati e preservati, plasmati nel materiale, che diventano deformati ed esagerati, raggiungendo infine un regno di saturazione sintetica e colori intensi. I tre stati appaiono come realtà distintive attraverso diversi livelli di speculazione: la gamma di colori, superfici, materiali e forme disponibili nel mondo naturale, la grandezza della casualità e la misura in cui tanto rimane inspiegabile o inesplorato.

Seguirà, una settimana dopo l'inaugurazione di Meccaniche della Meraviglia, a Palazzo Monti, il progetto speciale di *** Sebastiano Sofia**.

*** Junko Imada**

Palazzo Monti in collaborazione con Fondazione Vittorio Leonesio Salò

Ancora a Palazzo Monti, in un altro ambiente interverrà la ricerca di Junko Imada, artista giapponese che, lavorando nell'ambito della ceramica e della tessitura come pratica di disseminazione e intervento nello spazio, propone avvolgenti e raffinate ambientazioni nelle quali lo spettatore è coinvolto in un percorso di scoperta e meraviglia. Le opere di Imada dialogano anche puntualmente con le altre indagini delle artiste coinvolte in questa edizione di Meccaniche della Meraviglia, quali Laura Renna, Francesca Pasquali e Silvia Inselvini, rispettivamente ospitate nel Bunker di Via Odorici e nello Spaziocontemporanea di Corsetto Sant'Agata: le accomuna l'elemento manuale, la pratica narrativa, la decontestualizzazione dei materiali e la loro riattivazione attraverso l'intreccio, la tessitura e la manipolazione artigianali.

* **Laura Renna e Silvia Inselvini**

Spazio contemporanea, Corsetto Sant'Agata, Brescia, in collaborazione con ACME Art Lab

È la prima delle tre mostre a cura di ACME Art Lab, collettivo di tre laureande dell'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia che hanno sviluppato, quale progetto della Tesi di Laurea, un percorso espositivo e didattico-laboratoriale lavorando a stretto contatto con artisti e archivi di artisti di fama internazionale e coordinate da Ilaria Bignotti.

A Spazio contemporanea le mostre ospitate sono due: quella dedicata a Laura Renna e Silvia Inselvini, dal titolo **"Geminantis"** e con la cura di Melania Raimondi per ACME Art Lab, e quella dedicata a Antonio Scaccabarozzi, con la cura di Camilla Remondina sempre per ACME Art Lab, in collaborazione con la galleria Marignana Arte, Venezia.

Il progetto espositivo dedicato a Renna e Inselvini si concentra sull'identità di artista e sull'importanza dell'idea e del processo che porta alla nascita dell'opera d'arte.

In particolar modo, tra le opere in mostra si segnala **"Horizon"** di Laura Renna, ambiente immersivo formato da migliaia di elementi di plastica che eccezionalmente viene presentato per la prima volta in Italia dopo la sua esposizione alla Biennale di Shenzhen, Cina, 2018, dove Laura Renna è stata l'unica artista italiana selezionata insieme a Maurizio Donzelli.

A questo percorso espositivo che vede esposti anche lavori dedicati al tema dell'intreccio e del gesto come ripetizione e azione di intervento sui materiali, dai **"Notturni"** e **"Galassie"**, opera realizzata appositamente per l'evento, di Inselvini ad altre opere quali **"Ritratti"** e **"Paesaggio**

Ritratto” di Renna, si abbinerà una performance di danza, realizzata da On Stage Scuola di Danza Brescia, che sarà un elemento che incarna appieno ciò che il progetto vuole proporre. Dallo spazio interno dell’ambiente, le ballerine condurranno il pubblico all’esterno, in un percorso urbano che, come un happening, lo porterà attraverso le vie del centro storico al Bunker di Via Odorici per aprire la terza mostra di ACME Art Lab, dedicata a Francesca Pasquali e a cura di Alessia Belotti.

* **Antonio Scaccabarozzi**

Spazio contemporanea, Corsetto Sant’Agata, Brescia, in collaborazione con ACME Art Lab

Ancora a Spazio contemporanea si propone una selezione di lavori di Antonio Scaccabarozzi, a cura di Camilla Remondina, artista storico appartenente alla ricerca concettuale pittorica italiana. Il progetto espositivo, dal titolo **“Transient”**, intende riflettere sul ruolo fondamentale che hanno luce e aria su alcune opere dell’artista realizzate con materiali plastici: **“Quantità libere”**, **“Polietileni”** e **“Banchise”**.

Tra gli ambienti, **“Labirinto”**, mai esposto sinora e quindi anteprima assoluta a livello internazionale, e **“Dieci blu”**, presentato solo a Bonn nel 2001, quindi riproposto per la prima volta in Italia, coinvolgendo il visitatore in un processo di scoperta attraverso le membrane plastiche, la luce e l’aria.

* **Francesca Pasquali**

Bunker di via Odorici

Per l’occasione, nella mostra **“Contaminazioni”**, a cura di Alessia Belotti, l’artista invade letteralmente i due corridoi dell’ambiente espositivo, presentando in uno di questi l’installazione immersiva **“Camminando/Contaminando”**, realizzata nel 2010 e formata da circa 45 metri cubi di polistirolo espanso in palline e reti in fibre sintetiche: una meravigliosa situazione di forte coinvolgimento per il pubblico, chiamato ad attivarla con la propria interazione. Verrà anche esposta l’opera collettiva realizzata da Pasquali lo scorso 17 febbraio, al MO.CA, in un workshop appositamente pensato per il pubblico bresciano dove, utilizzando pittoricamente i materiali plastici della sua ricerca, l’artista ha coinvolto i partecipanti nella realizzazione di una tela lunga circa 8 metri.

* **He Wei**

MO.CA in collaborazione con il programma **Stelva Artist in Residence** curato da Gianvirglio Cugini presenterà due opere espressamente eseguite per l'occasione dall'Artista Cinese He Wei.

Gli artisti coinvolti, in ordine alfabetico

Junko Imada Nata nel 1971 a Kumamoto, Giappone, Imada inizia alla tenera età di due anni a prendere lezioni di musica classica, pianoforte e canto. Nel 1994 ha ricevuto la Laurea di Belle Arti presso l'Università di Kumamoto. Nel 1996 ha ricevuto la Laurea di Pedagogia dell'Arte presso l'Università di Kumamoto. Nel 1997 ha ricevuto una borsa di studio e si trasferisce a Milano, Italia. Nel 2003 si è laureata in scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Nel 2008 ha ricevuto una sovvenzione dalla Pollock-Krasner Fondazione di New York, USA.

Silvia Inselvini Nata nel 1987 a Brescia, Silvia Inselvini si laurea in Arti Visive all'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia nel 2011. Vive e lavora a Brescia. Nel 2012 è la vincitrice del "Premio Biennale Roncaglia under25" e nel 2014 riceve la menzione speciale per il "Premio Arti Visive San Fedele".

Tra le sue recenti esposizioni: nel 2018 la collettiva "Generations", a cura di Ilaria Bignotti, Marignana Arte, Venezia, e nel 2017 la personale "Eadem Mutata Resurgo", a cura di Walter Bonomi, Iaga Contemporary Art gallery, Cluj-Napoca, Romania.

Francesca Pasquali Nata a Bologna nel 1980, Francesca Pasquali ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Finalista del Premio Cairo nel 2015 e Seconda classificata al Premio Fondazione Henraux nel 2014.

Selezionata a Bienal Sur, International competition of Central and South America nel 2016, e al "Premio VAF" nel 2017. Tra le mostre e i progetti personali recenti: il 2 settembre 2018, nella prestigiosa sede di Sydney Opera House, Pasquali ha realizzato durante una live performance "Plastic Islands", opera creata con 15mila cannucce dismesse dal Museo, per il progetto TheLastStraws, durante Antidote Festival 2018. L'opera è entrata nella collezione permanente di Sydney Opera House; nel 2017-2018, "Francesca Pasquali. Blow Up", Spazio ERSEL, Torino, in collaborazione con Fondazione Paideia e Fondazione Adisco. Nel 2017, "Francesca Pasquali", Tornabuoni Art, Parigi. Nel 2016, "Francesca Pasquali. Metamorphoses", a cura di Fatos Üstek e Matt Williams, Tornabuoni Art, Londra (con catalogo); "Francesca Pasquali. Spiderwall", a cura di Michael Petry, MOCA-Museum of Contemporary Art, London; "Francesca Pasquali", a cura di Ilaria Conti, Leila Heller Gallery, New York (con catalogo). Diverse e importanti collaborazioni con il

mondo della moda e del design, ovvero con Salvatore Ferragamo, Melissa, Nike, Safilo e Itlas tra gli altri.

Le sue opere sono presenti nelle più importanti collezioni pubbliche e private.

Nel 2015 è stato fondato il Francesca Pasquali Archive con la Direzione scientifica di Ilaria Bignotti.

Rosie Reed Nata nel 1991 a Londra, vive e lavora a Londra. Formazione scolastica MA Sculpture, The Royal College of Art , 2015-17 BFA Fine Art, The Ruskin School of Art, Università di Oxford, 2010-13.

Laura Renna Nata nel San Pietro Vernotico (Brindisi) nel 1971. Vive e lavora a Modena. Nel 2016 è stata selezionata per il III Premio Henraux e nel 2015 per il IV Premio Francesco Fabbri. Nel 2008 ha vinto il premio "Fondazione Arnaldo Pomodoro". Nel 2018 è invitata alla Biennale di Shenzhen 2018, con la consulenza curatoriale di Ilaria Bignotti e Alice Cazzaniga. Tra le sue recenti esposizioni personali: nel 2018: Acrocori/Accrochés, a cura di Alberto Zanchetta, Villa Contemporanea, Monza; nel 2017: Between Us, a cura di Ilaria Bignotti, Marignana Arte Project Room, Venezia; nel 2016: Laura Renna, Que reste-t-il, a cura di Ilaria Bignotti, Adiacenze, Bologna.

Antonio Scaccabarozzi (Merate 1936- Santa Maria Hoé 2008) Esponente di una ricerca pittorica analitica e concettuale, dopo le prime esperienze di area neo-concreta e programmata degli anni '60, e le prove analitiche degli anni '70, l'artista trova espressione della sua indagine in un lavoro concettuale e lirico, dove l'atto del dipingere si traduce ogni volta in un confronto appassionato tra misura, calcolo, progetto, libertà, alea, emozione. Alla fine degli anni '90, Scaccabarozzi sceglie i fogli di polietilene quali membrane cromatiche fluttuanti nello spazio, sospese dalla parete e dal soffitto grazie al filo di nylon.

Sebastiano Sofia Nato a Verona nel 1986. Vive e lavora a Milano. Assistente di studio di Luca Trevisani, 2012 Not feeling at home, galleria Artra, Milano, a cura di Angelo Sarleti , nel 2013 è selezionato per il programma di residenze Viafarini a Milano Mediterranea 16 biennale giovani artisti, Ancona. Per l'anno 2014 One Minute of Truth. Galleria AplusB, Bs. Progetto Pizza Magazine per Expogate, a cura di Federica Tattoli. Open studio (ragazze) Viafarini in residence, cura di Simone Frangi. Alternative nomadi, Fabbrica del Vapore, a cura di Alessandro Castiglioni. 2015 è artista in residenza presso la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia.

Finbar Ward Nato nel 1990 a Londra, vive e lavora a Londra. Ha studiato al Wimbledon College of Art, University of the Arts London e The Ruskin School of Drawing and Fine Art, Oxford University.

He Wei Nato nel 1987 nella provincia di Anhui in Cina, ha studiato all'accademia delle belle arti di Firenze e Milano. Nel 2014 ha ricevuto il Premio Laguna all'Arsenale di Venezia. Tra le sue mostre figurano "Lost into a Nurse's Dream" (2017), "A Matter of Life and Death" (2015) "The Second Anhui Oil Art Exhibition" (2008) seguita da "Zeitgeist" (2012) e "The Second Anhui Oil Art Exhibition" (2008). Attualmente vive e lavora tra la Cina e l'Italia dove sta svolgendo un residence ad invito con Stelva Artist in Residence.

Davide Mancini Zanchi Nato a Urbino nel 1986, dal 2011 ha tenuto personali e collettive in numerosi spazi privati e musei pubblici. Le mostre personali recenti hanno avuto luogo nel marzo 2017 presso la Galleria Nazionale delle Marche e nel 2016 presso il Museo Fattori di Livorno. Tra le mostre collettive: Versus presso Galleria Civica di Modena e Memorie a Villa Manin, ambedue a cura di Andrea Bruciati; Ciy, a cura di Claudia Buizza e Pietro Della Giustina, presso Ville Belville di Parigi; la mostra di fine residenza Dena Foundation dal titolo Primavera 3, a cura di Valentine Mayer e Jane Koh (Frederic Lacroix Gallery, Parigi). È stato insignito del "Premio Sanpaolo Invest" nell'ambito della quarta edizione del Premio d'arte "Città di Treviglio" e Concorso Giovani Talenti 2016, del "Premio Lissone 2014" del MAC di Lissone, a cura di Alberto Zanchetta e del "Premio Pescheria" del Centro Arti Visive Pescheria di Pesaro nel 2011.